

AGRI@TOUR 2010

Arezzo, 12 novembre 2010

meeting europeo sull'agriturismo

<http://euroagritourism.wordpress.com>



Introduzione al meeting europeo sull'agriturismo

La nona edizione di agrietour è l'occasione di un qualificato confronto sui temi 'caldi' che animano da tempo il settore agrituristico per valutare, partendo dalle singole specifiche esperienze, possibili sinergie, integrazioni, strategie e politiche tra le realtà esistenti e quelle potenzialmente realizzabili nei diversi Paesi Europei.

L'approccio per la costruzione del meeting prevede tre possibili vie di confronto; l'attività di rilevazione delle opinioni dei partecipanti, il dibattito nella sede fisica del meeting e la possibilità di inserire pareri e commenti sul blog del meeting.

I partecipanti hanno quindi espresso in modo anticipato la propria visione sullo sviluppo del settore. Uno dei punti di assoluta condivisione che è possibile anticipare, è il fatto di ritenere l'agriturismo un modello di sviluppo alla luce della PAC anche nella prospettiva di una sua prossima riforma.

Queste dunque le grandi domande all'attenzione dei partecipanti, imprese, associazioni, tecnici ed amministratori che peraltro investono in realtà l'intero settore della multifunzionalità agricola:

- L'agriturismo rappresenta una soluzione diffusa ed efficace per la creazione del reddito oppure può essere applicata solo ad una *élite* di imprese?
- Qual è l'effettiva ricaduta territoriale dell'agriturismo? Questa trasformazione investe solo l'impresa nella sua individualità o può riguardare favorevolmente anche altri operatori locali?
- Quali sono i presupposti organizzativi, finanziari, logistici e di gestione del sistema locale per garantire uno sviluppo ottimale?
- Quali sono le regole che assicurano una corretta concorrenza ed una armonica programmazione del settore?
- Come si può valutare l'esperienza fin qui condotta in Italia anche nella prospettiva della futura PAC?
- L'esperienza italiana può essere aggregata all'esperienza di altri Paesi?

I 9 grandi temi dell'articolo 1 della Legge Quadro italiana (96/2006) sono introdotti dai protagonisti del settore e presentati dall'esperienza pratica di altrettante imprese-testimoni scelte tra il ricco panorama delle aziende agrituristiche italiane per avere sviluppato ciascuna una soluzione originale.

I temi-obiettivo del Convegno sono in breve:

1. il turismo strettamente legato al territorio
2. la conservazione delle risorse
3. il mantenimento delle attività umane
4. la multifunzionalità e la diversificazione del reddito
5. la difesa del suolo, del territorio, dell'ambiente
6. il recupero dell'edilizia rurale e la tutela del paesaggio
7. il sostegno alle produzioni tipiche e all'enogastronomia
8. la cultura rurale e l'educazione alimentare
9. lo sviluppo del sistema agricolo e forestale

L'analisi dei temi

L' Agriturismo e lo sviluppo rurale

L'agriturismo è oggi il luogo ideale di incontro tra l'agricoltore, la cui ferma volontà è quella di rimanere ancorato alle proprie origini e di ricavare il proprio sostentamento dalle attività agricole, ed il consumatore, alla riscoperta di se stesso, delle proprie origini e delle bontà del passato, oltre che alla ricerca di una qualità ed una genuinità dei prodotti agroalimentari ad un prezzo equo.

La legge quadro sull'agriturismo italiano, del 1996, disciplina lo sviluppo del turismo rurale in tutto il territorio nazionale per le imprese agricole e per gli oltre tre milioni di turisti interessati alla vacanza in campagna.

All'articolo 1, la legge enuncia nove grandi obiettivi che si possono ritenere validi per tutte le forme di turismo rurale anche internazionali, poiché ognuno di essi contribuisce, attraverso la promozione di idonee forme di turismo al sostegno dell'agricoltura.

1. Il turismo strettamente legato al territorio

Il turismo è certamente uno dei principali fattori di sviluppo economico per gran parte del territorio rurale in quanto teoricamente capace di coniugare conservazione e valorizzazione delle risorse sia fisiche che culturali; di aprire nuovi spazi di mercato alle produzioni agricole connesse ai prodotti tipici e di nicchia e alle diverse forme di artigianato locale, favorendo così il mantenimento e talvolta il recupero di tradizioni legate ad eventi e manifestazioni proprie della cultura locale; di costituire esso stesso, attraverso l'esperienza dei visitatori, un notevolissimo strumento di promozione del territorio e dei suoi prodotti.

2. La conservazione delle risorse

La protezione delle risorse dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale può essere definita come la tutela della *diversità*, un concetto più ampio di quello di biodiversità, poiché abbraccia aspetti attinenti la cultura, l'arte, i mestieri di un luogo. In molte regioni europee, il ruolo centrale che rivestono alcune colture (ad esempio la vite ed il vino, l'olivo e l'olio) è tale che il loro eventuale abbandono avrebbe conseguenze disastrose su folklore, mentalità, cultura e, di conseguenza, sull'attrazione turistica del luogo. L'attività agrituristica consente, nella maggior parte di questi casi, di tutelare tutte le risorse del territorio, il paesaggio, l'agricoltura e la cultura stessa. A ragione, si può infatti affermare che il paesaggio, tipica risorsa turistica, è sempre naturale e culturale allo stesso tempo.

3. Il mantenimento delle attività umane

L'agricoltura, intesa nella sua valenza multifunzionale, si concretizza in vantaggi occupazionali che consentono di mantenere la presenza della popolazione in tali aree, evitandone lo spopolamento. L'agriturismo, in particolare, consente la permanenza degli agricoltori sul territorio ed evita spesso l'esodo dei giovani cui vengono date nuove possibilità di lavoro nei territori agricoli. L'incremento dell'occupazione giovanile, inoltre, può produrre effetti positivi anche sulla competitività delle aziende agricole, arrivando ad aggiornare le competenze e le conoscenze tecniche, ma anche

identificando nuove figure professionali evolute e specializzate (guide turistico – scientifiche, istruttori di varie discipline sportive, figure innovative legate ai nuovi strumenti telematici).

4. La multifunzionalità e la diversificazione del reddito

Per garantirsi successo e sopravvivenza le aziende concentrano i propri sforzi sulla capacità di attrarre i consumatori con attività spesso molto diversificate tra loro. La cosiddetta multifunzionalità, altro non è se non la capacità di favorire la crescita di tutte le attività definite minori, quali l'artigianato, gli itinerari turistico-enogastronomici, le fattorie didattiche, e la possibilità di diversificarsi con attività connesse a quelle agricole, quali ristorazione, degustazioni di prodotti tipici di provenienza aziendale, ospitalità, organizzazione di eventi culturali, didattici e ricreativi. Tutto ciò attiva una interazione con gli altri settori produttivi e dei servizi (artigianato, itinerari turistici, scuole), che rappresenta il motore per lo sviluppo di queste attività nell'ottica di una politica non più settoriale bensì territoriale. L'agriturismo, in particolare, è oggi l'esempio più evidente e vincente della trasformazione dell'impresa agricola in impresa multifunzionale. Questo fenomeno di trasformazione, spesso basato solo sulla volontà, sulle forze e sulle risorse individuali dei singoli imprenditori, rende il turismo rurale un potenziale grande laboratorio in cui sperimentare idee, soluzioni, e modalità di innovazione.

5. La difesa del suolo, del territorio, dell'ambiente

Le risorse ambientali, se opportunamente combinate con una buona cultura dell'accoglienza e con una diffusa imprenditorialità a produzione territorializzata, possono trasformarsi in un potente motore di crescita, poiché rappresentano risorse non trasferibili né clonabili. Lo stretto rapporto di complementarità sinergica tra territorio, agricoltura e ambiente, quindi rende il ruolo dell'agriturismo sempre più attivo nella tutela delle aree rurali, nella preservazione dell'habitat naturale e nella rivitalizzazione dei territori. Un modello virtuoso di impresa agrituristica provvede infatti al recupero della centralità dei suoli agricoli, alla tutela del relativo comparto produttivo, e conferma il ruolo insostituibile dell'agricoltura nella salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali.

6. Il recupero dell'edilizia rurale e la tutela del paesaggio

L'architettura rurale è quell'architettura semplice, ma funzionale, nata per assolvere alle funzioni agricole dei suoi utilizzatori (braccianti, fattori, proprietari terrieri ecc.). Questi manufatti sono troppo spesso completamente abbandonati e giacciono in uno stato di avanzato degrado, avvolti da una vegetazione che nel corso degli anni ha preso il sopravvento. Solo per dare un esempio, su tutto il territorio comunale di Roma ne esistono almeno 10.000, sparsi su 52 ettari di campagna. Sempre più spesso l'attività agrituristica consente di recuperare, funzionalmente all'ampliamento delle potenzialità produttive del comparto agricolo e della ricettività, molte di queste strutture rurali, favorendo così il recupero del patrimonio tipico dell'edilizia di questi luoghi e conservando il paesaggio rurale che li circonda.

7. Il sostegno alle produzioni tipiche e all'enogastronomia

Valorizzare le produzioni tipiche e l'enogastronomia significa salvare l'identità culturale stessa di un territorio e della sua gente, preservare la biodiversità come strumento di caratterizzazione ambientale e sociale, a dispetto della dilagante omologazione del gusto. Da sempre, la componente cibo del turismo di molti Paesi è storicamente molto forte e negli anni recenti ha aumentato molto la propria visibilità fino a divenire un fattore caratterizzante della proposta di fruizione. La ristorazione tipica è stata, ed è ancora il punto forte della ricettività agrituristica, il cui obiettivo è quello di promuovere prodotti autentici e di preservare il vero valore dell'identità culturale.

8. La cultura rurale e l'educazione alimentare

Una delle motivazioni alla base della scelta di una vacanza agrituristica è certamente la soddisfazione di un piacere enogastronomico. L'agriturismo, attraverso la ristorazione, la vendita diretta o la didattica in fattoria, per i più piccoli, è una vera occasione di "educazione alimentare" dei prodotti tipici e di qualità. L'educazione alimentare, oltre all'aspetto nutrizionale e salutistico, può e deve essere intesa, infatti, come la conoscenza della storia dei prodotti alimentari e della tradizione enogastronomica. Aspetti questi che possono essere trasmessi con efficacia proprio là dove gli alimenti semplici sono più vicini alla loro origine cioè alle aziende agricole.

9. Lo sviluppo del sistema agricolo e forestale

Le aree agricole e montane si prestano per la loro conformazione allo sviluppo di un turismo culturale, sia qualitativamente che quantitativamente diverso da quello "tradizionale" di massa; un modello di turismo che si pone in relazione con i valori culturali di un territorio senza generare grandi impatti ambientali su di esso. L'agriturismo, inteso come attività produttiva legata al territorio della campagna, consente alle popolazioni rurali di vivere all'interno di queste zone, garantisce il presidio del territorio e tutela il patrimonio agricolo e forestale. Quest'ultimo aspetto assume un particolare ruolo soprattutto nelle aree più soggette allo spopolamento, ossia quelle di alta collina e le montane.

Il punto di vista dei Partecipanti al meeting

Per preparare il confronto diretto, nei giorni scorsi siamo partiti da una sintesi di questi temi, costruendoci su un questionario sottoposto ai partecipanti alla giornata di lavoro per ricavare così una istantanea che riteniamo rappresentativa di una realtà in costante crescita:

Oggi le strutture agrituristiche registrate in Italia sono quasi 20.000. Il giro d'affari annuo complessivo è stimato in oltre mille milioni di euro. Nell'ultimo decennio in Italia sono aumentate quasi del 100%, a testimonianza di una forte spinta alla trasformazione delle imprese. La Toscana si trova al primo posto con oltre 4.000 strutture, seguita dal Trentino Alto-Adige con i suoi più di 3.000 agriturismi. Seguono il Veneto, la Lombardia, l'Umbria. In crescita tutto il sud

Secondo l'opinione dei partecipanti al meeting agriturismo e territorio sono le parole chiave che consentono di definire e comprendere il fenomeno con un occhio alla stagionalità, ai ritmi della natura e qualche 'incursione' in valori come la salute (sia declinata nelle attività all'aria aperta che negli aspetti nutrizionali) e la tutela ambientale, di fatto strettamente collegati.

Quando poi si chiede di valutare l'importanza dei fattori nello sviluppo del fenomeno in Europa, l'opinione dei partecipanti vede in testa la possibilità di conoscere e prendere parte alle normali attività agricole di gestione aziendale

A seguire, quasi in un testa a testa, l'utilizzo di prodotti locali con il rispetto e l'impegno alla conservazione della biodiversità, e la professionalità dei titolari.

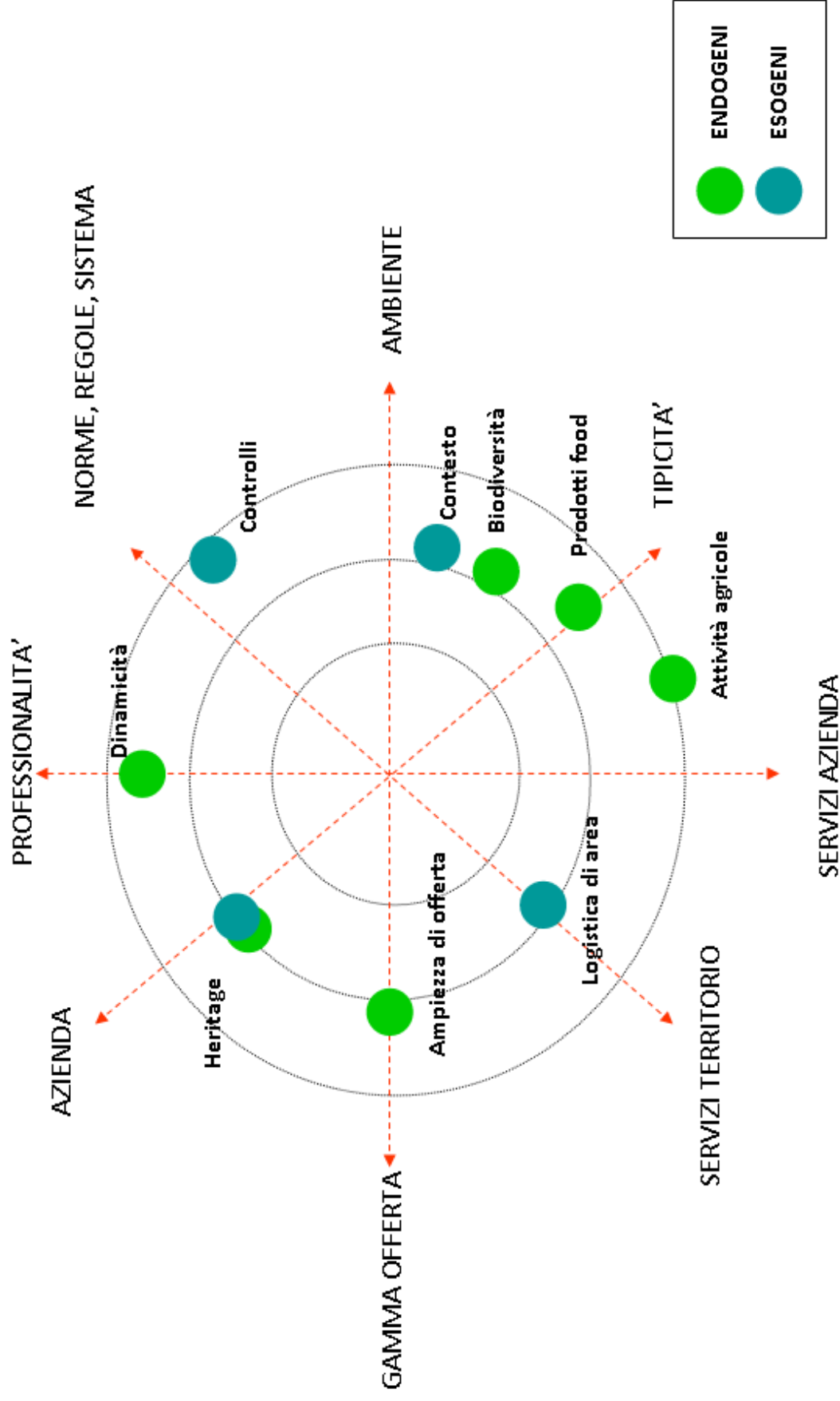
Quindi agriturismo come contatto diretto e profondo con il territorio che si va a conoscere, condividendo ritmi di vita e lavoro con la famiglia ospite che garantirà comunque standard qualitativi di un certo livello anche grazie a regole certe e forme di controllo periodiche.

Naturalmente, anche il contesto paesaggistico in cui l'azienda è inserita ha la sua importanza che viene considerata altrettanto importante al fatto di essere ospitati in edifici di tipo storico o tradizionale.

La tradizione è sicuramente un valore ma con una valenza che potremmo definire 'immateriale' intesa come cultura e rispettosa conservazione del sapere dei nostri padri.

Il parere preliminare dei partecipanti può essere riassunto nel seguente schema di valutazione dei fattori di successo

I fattori di successo secondo l'opinione dei partecipanti



Il questionario di rilevazione sottoposto ai partecipanti

La riflessione è aperta a tutti sul blog: <http://euroagritourism.wordpress.com/>

MEETING EUROPEO AGRIeTOUR 2010 GUIDA PER UNA RIFLESSIONE SULL'AGRITURISMO IN EUROPA

1. Qual è secondo lei la migliore definizione di "agriturismo"?

2. Può riepilogarla in tre parole-chiave?

a.

b.

c.

3. Quali di questi fattori influenzano sono importanti per garantire lo sviluppo di forme di agriturismo in Europa

- | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|
| ▪ Strutture accoglienti e confortevoli | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Attività agricole visibili e a disposizione per la partecipazione degli ospiti | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Grande scelta di attività e di cose da fare in azienda e nei dintorni | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Contesto naturale e paesaggistico | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Edilizia tradizionale e storica | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Professionalità degli operatori e dei loro familiari | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Offerta turistica tutta improntata ai valori del territorio | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Offerta enogastronomica di alto livello | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Servizi di accompagnamento, trasporto, guida, ecc. | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Utilizzazione di prodotti locali e conservazione della biodiversità | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Regole e controlli severi | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |
| ▪ Altro: | 5 | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 |

4. qual è la sua valutazione a proposito di:

4.1 agriturismo ed ambiente

4.2 agriturismo e patrimonio edilizio tradizionale

4.3 agriturismo e conservazione delle attività tradizionali



4.4 agriturismo e conservazione del territorio



4.5 agriturismo e valorizzazione delle risorse locali



4.6 agriturismo come opportunità di creazione di lavoro



4.7 agriturismo come forma di impresa multifunzionale



4.8 agriturismo e prodotti agroalimentari locali



4.9 agriturismo e attività didattiche



4.10 agriturismo e forme sociali dell'agricoltura



4.11 agriturismo in rapporto con le altre forme di turismo in campagna (non strettamente connesse all'agricoltura)



5. secondo lei l'agriturismo può rappresentare un modello di sviluppo alla luce della PAC e nella prospettiva della sua prossima riforma?

- Si
- No

6 che valutazione dà sulle possibile regole applicabili al settore

A= Assolutamente d'accordo
 P= Parzialmente d'accordo
 N= Non sono d'accordo

- Le dimensioni delle aziende devono essere proporzionali alle attività agricole A P N
- Devono essere stabilite delle dimensioni assolute delle attività turistiche A P N
- Occorre che l'agriturismo sia svolto esclusivamente da agricoltori o loro familiari A P N
- L'agriturismo deve essere tenuto ad offrire solo prodotti locali A P N
- Possono essere consentite solo attività in linea con la vocazione di ciascun territorio A P N
- Altro:..... A P N

7 che valutazione dà sulle possibile politiche applicabili al settore

A= Assolutamente d'accordo
 P= Parzialmente d'accordo
 N= Non sono d'accordo

- Il settore agrituristico deve godere di agevolazioni fiscali e/o amministrative A P N
- L'agriturismo deve essere sostenuto con una politica che premi le sue caratteristiche più autentiche A P N
- Bisogna favorire l'aggregazione tra le imprese, sia a livello locale sia di rete territoriale e nazionale A P N
- Bisogna concentrare la promozione del settore nelle aree più vocate A P N
- Bisogna favorire l'insediamento dei giovani ed il ricambio generazionale A P N
- Occorre privilegiare in modo forte le imprese biologiche e quelle che adottano pratiche amiche dell'ambiente A P N
- Non devono esistere regole, solo linee guida volontarie A P N
- Vista l'entità degli investimenti che un operatore deve sostenere è indispensabile superare il regime *de minimis* con aiuti più efficaci
- Altro:..... A P N

8. Qual è la sua valutazione sull'importanza dei servizi alle imprese nel settore dell'agriturismo?

Assistenza tecnica	5	4	3	2	1	0
Formazione	5	4	3	2	1	0
Comunicazione e promozione	5	4	3	2	1	0
Sistemi di garanzia e qualità	5	4	3	2	1	0
Web	5	4	3	2	1	0
Altro:	5	4	3	2	1	0

**Abstracts
dei contributi**

i partecipanti al meeting

Moderatore:

Alessandro MASTRANTONIO – Giornalista

Intervengono:

• **Vittoria BRANCACCIO**

Presidente Nazionale AGRITURIST

• **Tulio MARCELLI**

Presidente Nazionale TERRANOSTRA

• **Walter TRIVELLIZZI**

Presidente Nazionale TURISMO VERDE

• **Luis CORTES**

Direttore NAVARTUR - SPAGNA

• **Klaus EHRLICH**

Segretario Generale Eurogites – UE

• **Daniele FANTECHI**

Direttore BEurope – MALTA

• **Bruno CHARLES**

Rete Gites Panda - FRANCIA

• **Marios SKLIVANIOTIS**

Direttore Ente Nazionale Ellenico per il Turismo - Sede di Roma – GRECIA

• **Andy WOODWARD**

Direttore Farm Stay UK - GRAN BRETAGNA

Ospiti:

• **Shai DOTAN**

Direttore settore Agriturismo – Ministero dell'Agricoltura - ISRAELE

• **Alberto LIM**

Ministro del Turismo – REPUBBLICA DELLE FILIPPINE

Conclusione dei lavori a cura di

Giuseppe BLASI

Direttore Generale Sviluppo Rurale MIPAAF